

# Le ferrovie ignorano l'ordinanza della Provincia

**Bellante.** Il passaggio a livello resta sbarrato. Domani incontro a Pescara. Quasi scontata la causa legale

**BELLANTE** - Ai residenti di Molino San Nicola interessa solo la soluzione del problema: uscire dall'isolamento del quartiere. Che passi attraverso la momentanea riapertura del passaggio a livello sbarrato da Fs nella notte di San Silvestro. Oppure dalla futura realizzazione di un sottopassaggio ciclopeditonale accessibile a tutti, peraltro già garantito dagli impegni della Provincia tramite **Renzo Di Sabatino**, e dal Comune, tramite il sindaco **Mario Di Pietro**.

Ma loro, i millequattrocento di Molino San Nicola, a subire la decisione delle Ferrovie dello Stato che li relega nel loro quartiere senza poter raggiungere il resto del Comune a piedi, non ci stanno proprio. Ecco perché domani mattina ci saranno anche loro, a Pescara, davanti alla sede della Regione Abruzzo, per manifestare il loro dissenso al governatore **Luciano D'Alfonso** contro il "colpo di mano" di Rete Ferroviaria Italiana, che li ha tagliati fuori dal resto del Comune di Bellante con due cumuli di terra e delle recinzioni da cantiere davanti al principale accesso al quartiere. Non ci sarà, domani a Pescara, il principale attore della vicenda, l'ex sindaco **Renzo Di Sabatino**, oggi presidente della provincia, che ha però delegato un suo dirigente e dato rassicurazioni circa l'impegno a risolvere il problema passaggio a livello. È lui stesso, sul gruppo Facebook dei residenti di Molino San Nicola, a fare il punto della situazione: nonostante la Provincia abbia revocato l'ordinanza di chiusura di luglio, quando in via Milli non era ancora seduto sulla poltrona di Presidente, Rete Ferroviaria Italiana non ha dato seguito al provvedimento. Anzi, Rfi ha deciso di non rimuovere le barriere giustificando la scelta per motivi di sicurezza, e preannunciando di fatto l'inizio di una eventuale battaglia legale. Battaglia amministrativa che si cercherà di scongiurare domani mattina a Pescara con l'intervento della Regione. Di Sabatino ha spiegato che per il sottopassaggio ci sono circa 400mila euro già stanziati da Provincia e Comune. Ma il problema è adesso, per i residenti, non quando sarà completato il sottopassaggio ciclopeditonale, o sistemato il nuovo sottopassaggio veicolare. «Il discorso è molto semplice - spiega il portavoce del comitato dei residenti, il grillino **Maurizio Falconi** - Ora il quartiere è stretto tra gli argini del Tordino non ancora ripristinati dopo la piena dello scorso anno e lo sbarramento causato dalle Ferrovie. Il sottopassaggio attuale in caso d'emergenza ha dato più volte dimostrazione di non essere praticabile. I pedoni vogliono raggiungere in tranquillità e sicurezza il resto del Comune di Bellante. Qui non c'entra il colore politico, tanto meno non ci interessano le differenti vedute sulla soluzione: il quartiere di Molino San Nicola, così com'è non è accessibile in maniera sicura per i residenti. E non è giusto».



Il passaggio a livello sbarrato a Molino San Nicola. A destra, il presidio di cittadini della zona davanti alle sbarre